

Il dossier I dati divisi per categorie e aree geografiche

L'Italia dei redditi, ecco la mappa di chi evade il Fisco

Molte le anomalie, il piano per recuperare fondi

di **Mario Sensini**

È un Paese che lavora, l'Italia. Ma sulle tasse si divide. Basta dare un'occhiata al dossier delle Finanze e si scopre che gli elettricisti dichiarano un reddito più alto di dentisti e avvocati. Che i balneari dell'Argentario dichiarano 2.678 euro l'anno e quelli di Lignano Sabbiadoro 270 mila. Che i tassisti e i ristoratori nel 2022 denunciano ancora un reddito di 15 mila euro, come nel 2019, molto basso. Che le lavanderie, i bar e le pasticcerie, vanno avanti con meno di mille euro al mese. Il piano del governo con i tagli ai ministeri e la lotta all'evasione.

alle pagine **2 e 3**
Berberi, Meli

GIANNELLI



Redditi, l'Italia dei paradossi Ecco chi paga le tasse e chi no

Dossier delle Finanze: idraulici ed elettricisti dichiarano più di avvocati e dentisti

di **Mario Sensini**

ROMA Un Paese dove ormai gli elettricisti dichiarano al fisco un reddito più alto di dentisti ed avvocati. Dove i balneari dell'Argentario dichiarano 2.678 euro l'anno e quelli di Lignano Sabbiadoro 270 mila. Dove i tassisti e i ristoratori, nel 2022 denunciano ancora un reddito di 15 mila euro, pari a quello del 2019, comunque molto basso. Dove le lavanderie, i bar e le pasticcerie, stando ai redditi denunciati al fisco, vanno avanti con meno di mille euro al mese.

Questa è l'Italia che emerge dalle dichiarazioni dei redditi 2022 di alcune categorie economiche (non solo persone fisiche,

42

Millioni

Il numero di contribuenti al 31 dicembre 2022 è stato pari a circa 42 milioni, con un incremento dell'1,3% sul 2021

ma anche società di persone e di capitali), elaborati dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia. Dati inediti che evidenziano ancora di più le anomalie, alcune divenute clamorose, nel difficilissimo rapporto tra gli italiani e il fisco. E che dovrebbero suscitare qualche riflessione ad un governo che vuole rivoluzionare le tecniche di caccia agli evasori.

Effetto Superbonus

La prima cosa che salta agli occhi confrontando i dati del 2022 con quelli degli anni precedenti fino al 2019, è il clamoroso sorpasso fatto dagli idraulici e dagli elettricisti ai danni di categorie profes-

sionali come avvocati e dentisti. Il loro reddito medio è arrivato a 60.700 euro, ed è in pratica raddoppiato rispetto a quattro anni prima, quando era poco superiore a 36 mila euro. Il guadagno dichiarato da dentisti e avvocati, invece, è rimasto quasi fermo: per i primi è passato da 52 a 55 mila euro, per i secondi da 42 a 46 mila.

Probabile effetto del 110% e delle fatture pagate con i bonifici «parlanti» che non lascia-

La curiosità

Tolte Bolzano e Milano il guadagno medio dei bar nelle altre città è di 750 euro al mese

no margine all'evasione. Lo confermerebbero anche i redditi dichiarati dagli ingegneri e dai geometri, che sono aumentati in quattro anni del 50%. Gli ingegneri sono passati da una media di 30.200 a 47.600 euro, i geometri da 24 a 36 mila.

Redditi fermi

Per quasi tutte le altre categorie analizzate, i redditi medi dichiarati nel 2022 ritornano, più o meno, ai livelli precedenti alla pandemia. I tassisti, ad esempio, nel 2019 dichiaravano in media 15.500 euro, sono scesi a 3.700 euro nel 2020, poi saliti a 8.400 nel '21 e tornati a 15.500 nel '22. Come i ristoranti, che denunciano in media 15.100 euro contro i 14.800

4,2

Millioni

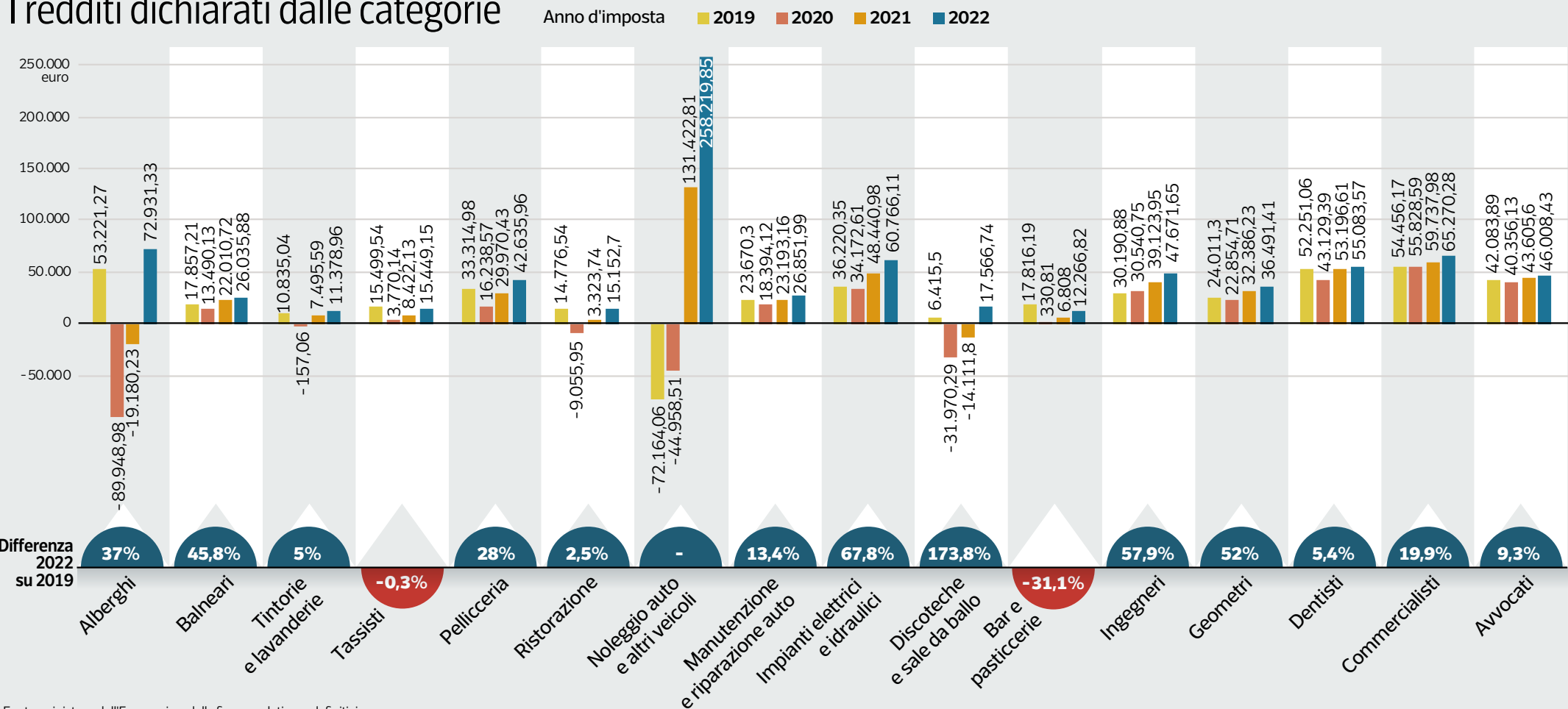
I contribuenti che hanno presentato la dichiarazione Iva nel 2023 con un volume d'affari dichiarato di 4.870 miliardi di euro

di quattro anni prima (dopo aver registrato una perdita media di 9 mila euro nel 2020). O le tintorie e le lavanderie che stavano a 10.800 e nel '22 sono salite a 11.300.

Chi cresce e chi scende

Gli alberghi, invece, sembrano essersi ripresi più che bene dalla crisi del Coronavirus. Nel 2019 il reddito medio dichiarato era 53.200 euro, nel '20 e nel '21 si sono accumulate perdite medie per 110 mila euro, e nel '22 è salito a 72.931 euro. Cresce di poco il reddito medio dichiarato dai meccanici, mentre quello di bar e pasticcerie resta a livelli bassissimi: nel '19 era pari a 17.800 euro, nel '20 è crollato a 300, poi è risalito a 6.800 e nel '22 si è atte-

I redditi dichiarati dalle categorie



Fonte: ministero dell'Economia e delle finanze; dati non definitivi

Bittarelli

«Il dato per i tassisti non torna, se le cifre sono vere si controlla»



Al Uri
Lorenzo Bittarelli è presidente di ItTaxi, dell'Unione Radiotaxi d'Italia e della Cooperativa Radiotaxi 3570 di Roma

«**M**a come li tira fuori 'sti numeri?», si chiede Lorenzo Bittarelli, presidente dell'Unione Radiotaxi d'Italia e della Cooperativa Radiotaxi 3570 di Roma. **Presidente, secondo i dati del ministero dell'Economia è la media delle dichiarazioni dei suoi colleghi: 15.449,15 euro per tutto il 2022. Un po' poco non crede?**

«Non è il dato che risulta a me. La media di chi è nella Cooperativa 3570 è di 35-40 mila euro».

C'è qualcosa che non torna...

«Sicuro. Non vorrei che avessero messo dentro anche quelli che di mestiere fanno gli agricoltori in qualche paesino e poi a tempo perso arrotondano facendo i

tassisti. Se è così allora il dato è drogato».

Beh nelle grandi città non è che cambi molto: a Roma dichiarate 12.729 euro, a Milano 19.580, a Napoli 10.193.

«Ma io vorrei capire chi è che all'Agenzia delle Entrate dà 'sti numeri. Voglio vedere che faccia ha, come si chiama».

Sono le vostre dichiarazioni fiscali.

«Ok. Però anche per noi si applicano i valori degli "Indici sintetici di affidabilità", gli ex studi di settore. Quindi le cose sono due: o il ministero non fa gli accertamenti su chi dichiara meno o sta sparando le cifre».

L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capacchione

«Balneari, 26 mila euro in media? Pochi, io ne ho dichiarati 250 mila»



Al Sib
Antonio Capacchione è presidente nazionale del Sindacato italiano balneari (Sib) - Fipe Confcommercio dal 2018

«**N**oi balneari italiani siamo dei faticatori, siamo soprattutto famiglie, dovete descriverci correttamente», ripete più volte Antonio Capacchione, titolare di uno stabilimento in Puglia (da dove risponde) e presidente del Sib, il sindacato «che rappresenta l'80% della categoria in Italia».

Però presidente i dati sono chiari: la sua categoria ha dichiarato un reddito medio di 26 mila euro.

«Ma ha idea delle spese che dobbiamo sostenere?».

Ci faccia il suo esempio: quanto ha dichiarato?

«Circa 250 mila euro».

Che è quasi dieci volte la media.

«Ma poi ho speso 39 mila euro

per il canone, 7 mila euro per l'Imu, 17 mila euro per l'immondizia, poi le bollette, l'Iva al 22%, il costo del lavoro per 12 persone».

Ma è normale che i balneari del Monte Argentario abbiano dichiarato in media 2.678,20 euro?

«No, non è normale. C'è qualcosa che non va. Sono numeri per nulla aderenti ai dati reali».

Quindi forse servirebbero maggiori controlli.

«Bisognerebbe vedere caso per caso. Però ricordo che a gestire gli stabilimenti sono le famiglie italiane che lavorano senza sosta dalle 5 del mattino alle 9 di sera tutta l'estate».

L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stato a 12.260 euro.

Il caso dei balneari

Se già queste medie evidenziano forti incongruenze, i dati a livello territoriale mostrano alcuni casi paradossali. Quello dei balneari (tema politicamente sensibile) è clamoroso: la media dei redditi '22 è di 26 mila euro, ma variano dai 2.700 euro dell'Argentario e i 10 mila di Vasto ai 270

La parola

ISA

È la sigla degli «Indici sintetici di affidabilità» fiscale che hanno sostituito gli studi di settore. Gli Isa hanno l'obiettivo esplicito di favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili e di stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari da parte del contribuente. Gli indici riguardano gli esercenti attività di impresa, arti o professioni e sono elaborati con una metodologia basata su analisi di dati e informazioni relativi a più periodi d'imposta. In sostanza rappresentano la sintesi di indicatori elementari tesi a verificare la normalità e la coerenza della gestione aziendale o professionale.

mila di Lignano e i 217 mila di Sorrento, passando dai 30 mila di Rimini, i 38 mila di Jesolo, i 44 mila di Riccione, i 55 mila di Forte dei Marmi, i 17 mila di Senigallia.

Taxi e bar

A Bolzano, la città con la propensione all'evasione più bassa d'Italia, i dentisti dichiarano tre volte di più che a Roma (134 mila contro 44 mila, come a Potenza e Campobasso), gli ingegneri (87 mila euro) il doppio (44 mila euro a Roma, meno di Ancona). I redditi dichiarati variano molto anche tra i tassisti, dai 27 mila euro di Venezia-Mestre, si scende ai 20 mila di Firenze e Bolzano, ai 19 mila di Milano, ma a Roma la media è di 10 mila euro, a Napoli e Palermo di 9 mila. Tra i ristoranti i maggiori redditi si registrano a Trento e Venezia con 32 mila euro, 29 mila a Milano, ma a Roma, Bari, Napoli e Palermo si crolla a 12 mila euro. Lo stesso per i bar: a parte la solita Bolzano con 30 mila euro e Milano con 20 mila, nelle altre grandi città del Paese di Bengodi i bar guadagnano 9 mila euro, 750 euro al mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Corriere.it

Leggi tutte le notizie, segui gli aggiornamenti dall'Italia e dal mondo sul nostro sito www.corriere.it

Il retroscena

Recupero dell'evasione e tagli ai ministeri Il governo al lavoro sui fondi per la manovra

ROMA Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, è al lavoro in contatto con la Commissione Europea per impostare la prossima Legge di Bilancio, ma è già a caccia delle risorse che serviranno nel 2025, 15 miliardi, almeno per confermare le misure del 2024. Secondo la nuova disciplina europea sui conti pubblici per il 2025 servirebbe una riduzione del deficit pubblico di almeno 0,6 punti, che nei conti di Giorgetti sono già previsti.

La scorsa settimana il titolare dei conti pubblici ha iniziato ad incontrare i ministri di spesa per verificare i tagli della spending review del 2024, 2,4 miliardi, e programmare quelli del prossimo anno. Ne serviranno altri, oltre quelli previsti, come è certo che bisognerà blindare le entrate, anche se Palazzo Chigi ha smentito nuove tasse sugli extra-profitti delle imprese.

Il punto sull'andamento del gettito sarà più chiaro solo tra qualche settimana. Molte imprese hanno versato il saldo '23 e l'acconto '24 il primo luglio, perché la scadenza del 30 giugno cadeva di domenica. Tra queste anche le banche, che nel 2023 hanno fatto utili record (solo le prime cinque 22 miliardi), e pagheranno comunque tasse molto elevate. Lo stesso le società energetiche. Al di là del maggior gettito scontato dalle previsioni del governo, e sancito dall'assestamento di bilancio, potrebbe anche esserci qualche buona sorpresa.

Benché la preoccupazione maggiore, a Palazzo Chigi e al Ministero dell'Economia, resti l'esito della lotta all'evasione, a cominciare dalla fortuna del nuovo concordato fiscale biennale, il patto proposto a 2,7 milioni di autonomi sui redditi da dichiarare nel



Al vertice
Giancarlo Giorgetti è ministro dell'Economia e delle Finanze nel governo guidato da Giorgia Meloni. Nel precedente esecutivo è stato ministro dello Sviluppo economico (foto via Ansa)

'24-'25 per non avere controlli. Le correzioni varate la settimana scorsa sono importanti, lo sconto è ora consistente, ma non è detto che alla fine il concordato risulti appetibile.

Dal suo gettito, almeno in parte, dipende la conferma delle tre aliquote Irpef il prossimo anno, più di 4 miliardi coperti solo a metà. Per rimpinguare le entrate, se fosse necessario, il Governo potrebbe immaginare un nuovo intervento sulle detrazioni fiscali per i redditi più alti, già tagliate quest'anno, e provare ad incidere sulle detrazioni e le deduzioni a favore delle imprese. Tasse straordinarie sugli extraprofitto o addizionali Ires, al momento, sono state smentite da Palazzo Chigi. Al Ministero dell'economia, però, Giorgetti ha acceso un faro sugli utili delle assicurazioni dovuti al rincaro delle tariffe sui rami danni, a partire dalla RC Auto.

In via XX Settembre

Il Mef sta impostando la prossima Legge di Bilancio: servono risorse per 15 miliardi

L'asse centrale di manovra, però, resta quello della spesa, che è il nuovo parametro delle regole europee sui bilanci. Le Linee Guida che la Commissione Ue ha dato agli Stati membri prevedono un Piano di rientro in quattro o sette anni. In questo caso servono riforme e investimenti ed è la strada che intende prendere Giorgetti. Il dialogo tecnico tra i tecnici del Mef e Bruxelles è continuo, perché i Piani devono essere presentati entro il 20 settembre.

Nel documento la Ue ha chiesto prudenza nelle previsioni, ma anche di accompagnare i Piani con delle analisi che dimostrino la loro tenuta anche in condizioni avverse, e i pareri delle autorità indipendenti di bilancio nazionali, come l'Upb. Il Piano deve garantire che la spesa netta, cioè senza quella per gli interessi, le una tantum, la disoccupazione e il cofinanziamento dei fondi Ue, cresca meno del Pil. I governi possono scegliere tra il contenimento della spesa o l'andamento discrezionale delle entrate. In ogni caso bisognerà tenere sotto controllo il deficit.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli estremi (dato provinciale, in euro)

Il reddito più basso

- Dentisti
- Bar e pasticcerie
- Ristorazione
- Tassisti
- Balneari

L'Aquila
36.568

Il reddito più alto

- Dentisti
- Bar e pasticcerie
- Ristorazione
- Tassisti
- Balneari

Bolzano

134.572

30.321

33.975

Lignano
Sabbiaadoro
270.303

Venezia
27.268

Monte
Argentario
2.678

Catanzaro
6.389
8.506

Potenza
7.615

Corriere della Sera